

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Censimento WWF: 50 PROPOSTE PER *DECEMENTIFICARE* E RIGENERARE LA NATURA NELLE NOSTRE 24 AREE URBANE PIU' IMPORTANTI *Come si diventa in 4 mosse una città "Nature Positive"*

Dobbiamo ripensare le nostre città, adattare ai cambiamenti climatici, favorire la loro ri-naturazione per contribuire al raffrescamento e alla purificazione dell'aria e ridare spazio al suolo, creando le condizioni perché l'acqua sia assorbita e si infiltri nel sottosuolo o possa immettersi nei fiumi diminuendo la sua "velocità", grazie alla riprogettazione *in verde* di aree sinora *in grigio*. Con questi intenti il **WWF Italia ha dato vita nell'ambito di Urban Nature 2021 al "Censimento di idee per *decementificare* le nostre città", con focus sui 24 maggiori centri urbani** (aree metropolitane e capoluoghi di Regione e delle due Province autonome), **raccogliendo, grazie alla segnalazione della rete WWF e dei comitati locali, 50 qualificate schede con altrettante segnalazioni e proposte.**

Il censimento del WWF Italia ha portato alla identificazione e segnalazione di spazi, piccoli o grandi, che possono essere riqualificati, rinaturalizzati e recuperati, grazie ad un semplice intervento di sostituzione della superficie asfaltata o cementificata con materiali permeabili o ad azioni sistematiche a più ad ampia scala che riguardino il recupero di parchi, giardini urbani, corsi d'acqua e la riqualificazione ecologica di aree marginali, degradate o abbandonate e/o il loro inserimento in una rete ecologica urbana.

Nel giorno della **Festa della Natura in città e alla vigilia della COP 15 sulla biodiversità** a Kunming (dall'11-al 15 ottobre) il WWF invita le 24 maggiori città italiane a diventare città "**Nature Positive**", capaci di rigenerare la natura urbana e adattarsi al cambiamento climatico, seguendo **4 filoni di intervento**: 1. sistematizzare le informazioni sulla **Vulnerabilità Climatica** delle aree naturali e artificializzate delle nostre città; 2. dare vita ad una **Nuova Generazione di Piani urbanistici** che puntino allo stop al consumo del suolo e alla riconfigurazione ecologica della città contemporanea, resiliente ai cambiamenti climatici; 3. puntare sul **Governo Condiviso del Territorio**, basato su un più stretto coordinamento e integrazione tra i diversi livelli istituzionali (nazionale, regionale e comunale); 4. orientare tutte le risorse disponibili da varie fonti per redigere e realizzare **Piani di Adattamento ai Cambiamenti Climatici** (utilizzando anche le risorse messe a disposizione dal MiTE per le 14 Città metropolitane e per i progetti pilota nei centri minori).

Sono questi gli antidoti alla cementificazione del territorio che emergono dal Censimento del WWF Italia. Per alcune delle aree segnalate all'associazione, si tratta di una **Minaccia** incombente. **A Bologna** il WWF rilancia la battaglia storica del Comitato "Rigenerazione, no speculazione" per salvare l'area verde pubblica di 27 ettari di **Prati di Caprara** minacciata dalla cementificazione. **Nell'area metropolitana di Milano** vengono segnalati: dal WWF a **Melegnano** la grande **area San Carlo, di circa 21,5 ettari**, parzialmente edificata, dove è sorto un bosco spontaneo, minacciata da un nuovo insediamento industriale e logistico; dal WWF e da comitati locali a **Paullo** emerge la necessità del mantenimento dell'**area verde di 4 ettari e della zona umida che danno respiro al quartiere di San Pedrino**. **A Venezia- Mestre** il WWF chiede che venga abbandonato il progetto della **strada che correrebbe parallela alla esistente tangenziale tra Gazzera e Ciprissina**, asfaltando un'**area verde agricola di 3 ettari**, entro la quale scorre il **paleoalveo del Rio Cimetto** (scampato anche alle rettifiche della Serenissima).

In alcuni casi, invece, ci sono **Opportunità**, legate ad esperienze specifiche, esemplari anche se limitate. E' il caso della rinaturalizzazione dell'aiuola **pubblica di Campo San Giacomo a Venezia**, che l'**associazione About** propone di replicare in altri Campi della città lagunare. Delle esperienze segnalate a **Firenze dalla Piccola Scuola dell'Isolotto che propone un'attività di orticoltura didattica partecipativa** in un'area agricola di 2mila metri quadrati nel rione dell'Isolotto, a via dei Bassi, 12 e da **Arpat – Associazione regionale produttori apistici che a via Rocca Tedalda, 451 (nel Quartiere 2 – Rovezzano) ha installato in una piccola area di 20 metri quadrati un apiario didattico**. E, poi, a **Perugia** dove si segnala la proposta di **riqualificazione a fini educativi del giardino abbandonato di grande bellezza e interesse storico di via Pinturicchio**, in uso alla Scuola Media Ugo Foscolo. Ma anche a **Roma**, dove la **start up Ridaje**, costituita nel 2019, **favorisce l'integrazione dei senzatetto e delle persone più vulnerabili**, dando loro la **possibilità**

di formarsi e lavorare come giardinieri urbani per la riqualificazione del verde pubblico e delle aree abbandonate della Capitale.

Molte sono le proposte che riguardano l'istituzione di **Parchi urbani, la tutela di aree naturalistiche di pregio o di sistemi di aree verdi**. C'è innanzitutto la proposta di istituzione del **Parco urbano di Villa Turrisi uno dei lembi residui della Conca d'Oro nel settore sud-occidentale della città di Palermo** e degli altri interventi strategici in questa zona, con proposte di rinaturazione in prossimità dei **canali artificiali Borsellino e Passo di Rigano** e di aree private limitrofe al parco urbano dove c'è un ex tracciato ferroviario e **un percorso ciclo-pedonale nell'ambito del sito UNESCO dell'itinerario arabo-normanno** di Palermo, Monreale e Cefalù (proponenti: L'Associazione Parco Turrisi, la FIAB, Italia Nostra e il WWF). Mentre a **Messina si chiede di salvare dalla pressione edificatoria la Laguna di capo Peloro**, un'area di 1,5 ettari pluri-tutelata dall'Europa (ZPS e ZSC) e Riserva Naturale Orientata e **nell'area metropolitana di Reggio Calabria** si chiedono **interventi di rinaturazione e la realizzazione di zone umide e stagni nell'area di 29,5 ettari di Saline Ioniche**, nel territorio del Comune di Montebello. Da citare a **L'Aquila la richiesta di rinaturazione della Pineta di Monteluco (300 ettari)**, il polmone verde degli aquilani nella frazione di Poggio di Roio, a 7 km della città. A **Roma, la richiesta del WWF per un intervento di rinaturazione e realizzazione di un corridoio ecologico in un'area di 7,5 ettari all'Ardeatino** attraversata dal **fosso di Tor Carbone**, in via Madrid, nel quadrante sud della Capitale. A **Campobasso il WWF chiede la creazione di un sistema di aree verdi, per un totale di 4 ettari**, che interconnetta i vari parchi urbani. Ci sono anche **interventi puntuali** di riqualificazione di importanti aree verdi: **ad Ancona, il WWF propone di recuperare i 5mila metri quadrati dell'area ex militare** degradata localizzata nel **Parco del Cardeto**, situato sul colle più alto della città vicino al Faro; **a Genova, il WWF chiede un intervento di rinaturazione in un'area di un ettaro circa dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto**; **nell'area metropolitana di Catania, a Giarre il WWF chiede un intervento per riqualificare l'area del piccolo parco Chico Mendes (100 metri quadrati)** con interventi di rinaturazione e realizzazione di tetti verdi.

La decementificazione riguarda anche i nostri **Fiumi**, come confermano le proposte che arrivano da un estremo all'altro del nostro Paese. A **Palermo, AIPIN chiede la pianificazione di interventi di rinaturazione** per favorire l'intercettazione, la raccolta, il flusso e la depurazione delle acque **nell'area dove scorre il fiume Oreto**. A **Trento, il WWF chiede interventi di rinaturazione, la creazione di stagni e zone umide e di aree alberate filtranti nella zona di San Lorenzo, nel tratto urbano del corso del fiume Adige**, trasformato in un canale artificiale.

Ma ci sono anche gli interventi nei **Quartieri o nelle Aree densamente edificate** che hanno bisogno di far *respirare* meglio il territorio e i suoi abitanti. E' il caso dell'area verde degradata di circa 6 ettari, **tra via San Donnino e via Campania a Firenze nel quartiere popolare de Le Piagge** nella periferia ovest della città, dove c'è bisogno, secondo il WWF, di un intervento di riqualificazione del verde e del piccolo lago dove si possono vedere, sorprendentemente, il Tritone punteggiato, il Rospo smeraldino e la Raganella italiana. **Degli 8mila metri quadrati di aree verdi di proprietà pubblica, che il WWF propone di riqualificare**, comprese tra gli edifici di Edilizia Popolare del **Rione Traiano, nella zona sud-ovest di Napoli**. A **San Donato Milanese, nell'area metropolitana milanese, il Comitato "Salviamo il Pratone" propone un intervento di riqualificazione boschiva nell'area verde di 9 ettari** tra via Gramsci e via Martiri di Cefalonia. A **Torino, il WWF chiede un intervento di rinaturazione nell'area edificata abbandonata di via Garibaldi 23** in pieno centro cittadino.

Al centro dell'attenzione anche la **tutela di Aree ex Agricole o il recupero di Aree ex industriali**. Tra le **Aree agricole**: nel territorio di **San Donato Milanese il WWF propone un intervento di recupero del patrimonio arboreo e della Cascina di San Francesco dell'Accesso, un ex area agricola di 30 ettari di proprietà privata, destinata all'espansione urbana**. A **Bari, il WWF chiede di porre un freno all'espansione urbana verso Taranto salvando la Masseria De Tullio, un'area di circa 10 ettari**, dove sorge un edificio del 1500 con frantoio ipogeo e cappella, che conserva alberi da frutto e un interessante biodiversità vegetale e animale. Tra le **Aree ex Industriali**: a **Milano il comitato "La Goccia" chiede la salvaguardia del bosco e degli edifici di archeologia industriale, che sorgono nell'area di 42 ettari dei Gasometri della Bovisa**; A **Potenza, il WWF chiede di istituire un grande parco urbano nell'area abbandonata di oltre 8,7 ettari, di viale Basento** che era occupata da un allevamento industriale (ex Cip Zoo); a **San Giorgio a Cremano, nell'area metropolitana di Napoli, l'associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale, - ASOIM, fa la**

proposta di rinaturazione dell'**ex area industriale, di proprietà privata di 1,7 ettari a via Botteghelle; a Catanzaro**, il WWF chiede un intervento di rinaturazione nell'**area industriale abbandonata di via Campania**.

E, infine, viene dedicata attenzione, alla de-asfaltatura e permeabilizzazione di **Parcheggi, Rotatorie e, persino, di Marciapiedi: ad Aosta** (si chiede di trasformare in area verde il parcheggio a raso di 23mila metri quadrati di via Paravera); **a Bolzano** (la realizzazione di pavimentazione permeabile nel parcheggio pubblico di 8mila 400 metri quadrati di via Maso della Pieve); **a Cagliari** (tutelare il corridoio ecologico di 2mila metri quadrati di via Salvator Rosa tra arterie stradali ad alta percorrenza e creare un marciapiede permeabile per salvare splendidi esemplari di ficus nella zona di viale Trieste); vari sono gli interventi di rinaturazione e di realizzazione di pavimentazione permeabile per i parcheggi **a Torino** (Piazza Bengasi), **a Potenza** (nel parcheggio comunale di 16mila e 500 metri quadrati di Contrada Lavagnone e nel parcheggio di pertinenza della Regione in via Verrastro); **a Trieste** (in via Giustiniano).

Le 14 città metropolitane sono le seguenti: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia.

